

IN PRATICA

di Alessandra Sessa

NELLA SERENISSIMA

Nella città lagunare sorge il Londra Palace Venezia, di Relais & Chateaux: sostiene le "artigiane del vetro", con scuole di formazione.



SAI COS'È il turismo rigenerativo?

È un modo di viaggiare che permette di contribuire al bene di comunità e territori. Ecco tre realtà che coniugano benessere, conoscenza e responsabilità sociale

C'è una forma di turismo che esaurisce le risorse del luogo in cui si svolge. E una che mira a lasciare un impatto positivo sul territorio in cui opera. È il turismo rigenerativo, l'ultima frontiera dei viaggi responsabili che va oltre la sostenibilità, generando un valore concreto e condiviso. Lo sottolinea già da qualche anno il gruppo di lavoro italiano del Sustainable tourism forum, l'incontro annuale del GSTC (*Global Sustainable Tourism Council*), rilevando come siano gli stessi viaggiatori a richiedere più contatto con i

territori e le comunità visitate. E l'offerta ora si sta adeguando con proposte sempre più consapevoli e trasformative.

Relais & Châteaux

I NUOVI PROGETTI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

Rendere quotidianamente il mondo un posto migliore attraverso la cucina e l'ospitalità nel rispetto di territori, comunità e ambiente. Sono questi gli obiettivi di Relais & Châteaux, l'associazione che riunisce 580 hotel e ristoranti d'eccellenza di 56 paesi del mondo, accomunati dall'impegno per la sostenibilità ambientale, economica e sociale. Tra i suoi affiliati ci sono strutture impegnate nella lotta alla disuguaglianza attraverso l'istruzione. È il caso della fondazione *The Place of Wonders*, creata dalla famiglia Babini, allo scopo di preservare

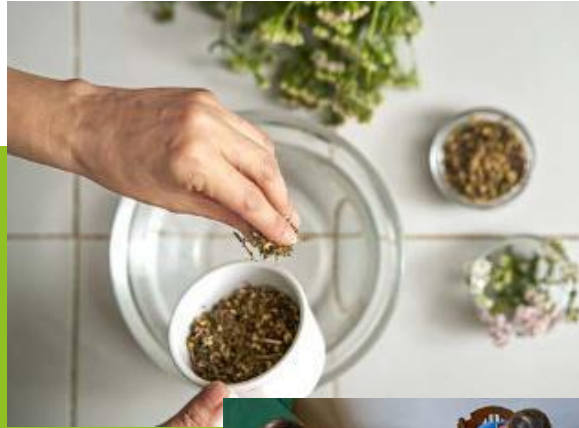


FOTO: CASA RAPHAEL (2)

DUE PROGETTI INCLUSIVI

A sin., il Museo-Atelier Giuditta Brozzetti di Perugia, dove la tessitura artigianale è supportata dalla fondazione **The Place of Wonders**. Sotto, Casa Raphael, in Valsugana, organizza laboratori di arteterapia ed erboristeria aperti alla comunità.



ELISA BRUFANI



i saperi artigianali a rischio di scomparire. Succede ad esempio al Londra Palace Venezia, elegante dimora a pochi passi da Piazza San Marco, dove gli ospiti incontrano i giovani talenti sostenuti dalle borse di studio erogate. Lo fanno partecipando a laboratori e a tour nelle botteghe, oltre a contribuire alla loro formazione con la donazione di 5 euro per ogni soggiorno. Non solo in Italia, i progetti rigenerativi coinvolgono decine di strutture della collezione Relais & Chateaux in tutto il mondo. Ad esempio a *Casa Palopó*, in Guatemala, la proprietaria Claudia Bosch ha stimolato gli abitanti a prendersi cura del proprio villaggio con l'azione *Pintando el Cambio* (Dipingere il Cambiamento). Da quando le persone hanno iniziato a dipingere di blu e decori le facciate, il turismo è cresciuto e di pari passo è diminuito lo spopolamento. Ma

anche gli ospiti della struttura sono coinvolti in questa rigenerazione sociale e ambientale: armati di grembiule e pennelli aiutano a tingeggiare le case. E chi desidera valorizzare la propria casa s'impegna in cambio a iscrivere i figli a scuola. Un'idea pensata per contrastare l'abbandono scolastico e arricchire di soddisfazione i visitatori. Se non è turismo rigenerativo questo!

Info: relaischateaux.com

Five Dimensions Wellness®

IL PRIMO NETWORK DELL'OSPITALITÀ RIGENERATIVA

A conferma di questo trend è la nascita della prima catena di ospitalità rigenerativa, attenta al benessere globale sia degli ospiti sia delle comunità incontrate. Si chiama *Five Dimensions Wellness®*

e tocca le cinque dimensioni del benessere: fisica, relazionale, ambientale, mentale e spirituale. In che modo? Responsabilizzando l'ospite sull'impatto che le sue scelte di soggiorno possono avere sul territorio. Per rendere questa impronta positiva, le strutture affiliate consegnano ai loro ospiti *il Patto del Viaggiatore Rigenerativo*, un vademecum che consiglia azioni concrete per prendersi cura di se stessi e degli altri in vacanza, ma con attenzione al territorio. Ad esempio, alla voce Benessere Relazionale c'è l'invito a partecipare ad eventi che coinvolgano i residenti, usando anche parole gentili e accogliendo con il sorriso le persone che s'incontrano. Fra gli aderenti c'è *Casa Raphael*, una struttura termale immersa nella natura della Valsugana a Roncegno (Trento), dove oltre a laboratori di arteterapia, erboristeria ed euritmia curativa (una forma di meditazione danzata), si favorisce il ripristino di spazi collettivi con il proprio soggiorno. La →

IN PRATICA

IN ABRUZZO CON AMORE

Tre momenti del viaggio Abruzzo Wild, organizzato da ORMA guides, in collaborazione con attivisti e guide locali. Sotto, birdwatching nel Parco del Gran Sasso. A lato, pausa durante un trekking e foto-ricordo a una cavalletta.



MASSIMO MASONI (2)



→ struttura è infatti inserita in un parco comunale, mappato in modo da consentire a chiunque di goderne in chiave terapeutica mediante percorsi di forest bathing. Al *Bioagriturismo e Cantina Biodinamica Vojon* di Ponti sul Mincio (Mantova), particolarmente attento al rispetto della terra e dei suoi ritmi, gli ospiti vengono coinvolti in giornate aperte alla collettività come il *Natural Wellness Day*, tra degustazioni di prodotti biologici e yoga praticato tra i filari, per meglio comprendere l'importanza del nostro essere radicati alla terra. Ma quanto fa bene una vacanza che ti rende parte di una comunità? Lo dirà il *Wellbeing Self-Assessment*, uno strumento digitale di misurazione del benessere per quantificare l'impatto trasformativo dell'ospite prima e dopo il soggiorno. A ideare tutto il progetto, insieme a un pool di professionisti, è Paola Rizzitelli, esperta di una nuova disciplina: l'economia del benessere.

Info: fivedimensionswellness.com

Orma Guides

I VIAGGI COME ATTIVISMO

«E no, niente cappellini coordinati. Scoprire il lato autentico del mondo, ascoltare storie di resistenza e innovazione, e tornare con una valigia piena di idee (non di souvenir inutili) ti farà sentire parte di qualcosa di più grande». Con queste parole tre giovani tour operator hanno fondato *ORMA Guides*, specificando nel sito la missione dei propri viaggi: essere parte integrante di un cambiamento sociale. Un intento dichiarato già nel nome, riferendosi all'impronta positiva che vuole lasciare sui luoghi e le comunità visitate. Quindi niente tour "mordi e fuggi" e location instagrammabili. Il nuovo concetto di viaggio è quello di entrare in relazione profonda con gli abitanti e le piccole realtà del posto, dando il proprio contributo per sostenere progetti che rigenerino l'ambiente e la società. Ogni viaggio ha, infatti, un tema e uno scopo, quello di voler lasciare un luogo

migliore di quando si è arrivati. Questo il senso dell'attivismo, ma in che modo si svolge? Scegliendo hotel, ristoranti e centri minori in cui venire a stretto contatto con le storie di persone e comunità resilienti, ascoltando storie, collaborando a progetti di inclusività, rigenerazione urbana e ripristino dei terreni. Il tutto accompagnato da guide ambientali, attivisti ed esperti del territorio. Qualche esempio? *Abruzzo Wild* è il viaggio a tema biodiversità che si pone come intento quello di approfondire la conoscenza del lupo appenninico e comprendere la sua importanza nell'equilibrio dell'ecosistema. O ancora, fare un'esperienza di vita comunitaria nei villaggi indigeni *Waorani*, nel cuore della foresta amazzonica dell'Ecuador. E poi ci sono gli *Urban Trails*, passeggiate urbane che fanno vivere in prima persona la narrazione sulle città, approfondendo questioni diverse per leggere il cambiamento e affrontare le sfide future: dalla Torino delle Olimpiadi del 2006 alla Bologna di portici e street art.

Info: ormaguides.com/it